



Bruxelles, 4 ottobre 2019
(OR. en)

12791/19

ENV 826
COMPET 661
AGRI 481
TRANS 468
MI 694
IND 246
CONSOM 261
ECOFIN 852
ENER 453
RECH 449
SAN 417
MARE 21
SOC 655
CHIMIE 127
ENT 221

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	4 ottobre 2019
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	12484/19
n. doc. Comm.:	7128/19 - COM(2019) 190 final + ADD 1
Oggetto:	Maggiore circolarità - Transizione verso una società sostenibile - Conclusioni del Consiglio

Si trasmettono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, adottate dal Consiglio nella 3716^a sessione tenutasi il 4 ottobre 2019.

Maggiore circolarità - Transizione verso una società sostenibile

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sul 7° programma di azione in materia di ambiente (PAA) "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"¹ per un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;

le risoluzioni del Parlamento europeo relative alla gestione dei rifiuti; al pacchetto sulla strategia in materia di appalti pubblici; all'attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti; e alla strategia europea per la plastica nell'economia circolare;

la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), la dichiarazione ministeriale dell'UNEA-4, in cui la comunità internazionale ha convenuto di far progredire i modelli di consumo e produzione sostenibili attraverso l'economia circolare, le seguenti risoluzioni dell'UNEA: 2/8 sulla produzione e il consumo sostenibili, 4/1 su percorsi innovativi per giungere a un consumo e una produzione sostenibili, 4/6 sui rifiuti di plastica e le microplastiche in mare, 4/9 sull'inquinamento da prodotti di plastica monouso, 2/7 e 4/8 sulla corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti;

¹ GU L 354 del 28.12.2013, pag. 171.

le comunicazioni della Commissione "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare"², "Il ruolo della termovalorizzazione nell'economia circolare"³, "Strategia europea per la plastica nell'economia circolare"⁴, "Quadro di monitoraggio per l'economia circolare"⁵, "Attuazione del piano d'azione per l'economia circolare"⁶, "Attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti"⁷, nonché il documento di lavoro dei servizi della Commissione "Prodotti sostenibili in un'economia circolare - Verso un quadro politico dell'UE in materia di prodotti che contribuisca all'economia circolare"⁸;

la nuova agenda strategica per il periodo 2019-2024, adottata dal Consiglio europeo il 20 giugno 2019, che insiste sull'urgente necessità di costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero;

le conclusioni del Consiglio sui seguenti temi:

- L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare⁹,
- Gestione sostenibile delle risorse idriche¹⁰,
- Ecoinnovazione: consentire la transizione verso un'economia circolare¹¹,
- Attuare il piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare¹²,
- Verso un'Unione sempre più sostenibile entro il 2030¹³,
- Una strategia di politica industriale dell'UE: una visione per il 2030¹⁴,
- Verso una strategia dell'Unione per una politica sostenibile in materia di sostanze chimiche¹⁵,
- 8° programma di azione per l'ambiente – Invertire le tendenze insieme¹⁶;

² Docc. 14972/15 + ADD 1 - COM(2015) 614 final.

³ Doc. 5801/17 - COM(2017) 34 final.

⁴ Docc. 5477/18 + ADD 1 - COM(2018) 28 final + ADD 2.

⁵ Docc. 5478/18 - COM(2018) 29 final + ADD 1.

⁶ Docc. 7128/19 - COM(2019) 190 final + ADD 1.

⁷ Docc. 5479/18 - COM(2018) 32 final + ADD 1.

⁸ Doc. 7121/19 - SWD(2019) 91 final.

⁹ Doc. 10518/16.

¹⁰ Doc. 13342/16.

¹¹ Doc. 15811/17.

¹² Doc. 10447/18.

¹³ Doc. 8286/19.

¹⁴ Doc. 9706/19.

¹⁵ Doc. 10713/19.

¹⁶ Doc. 12795/19.

EVIDENZIANDO che l'economia circolare è un fattore importante per garantire il rispetto dei limiti del pianeta, arrestare la perdita di biodiversità e ridurre le emissioni globali di gas a effetto serra, e può contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi;

RAMMENTANDO la comunicazione della Commissione "Un pianeta pulito per tutti", che presenta una visione strategica a lungo termine per un'economia dell'UE climaticamente neutra entro il 2050, evidenziando, tra l'altro, l'importante ruolo dell'economia circolare nel limitare le emissioni di gas a effetto serra, e la relazione speciale dell'IPCC sul riscaldamento globale di 1,5° C;

SOTTOLINEANDO che la relazione di valutazione globale 2019 sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici dell'IPBES indica chiaramente che, per conseguire gli obiettivi globali di conservazione della natura e della biodiversità, è necessario assicurare il passaggio a modelli di produzione e di consumo più sostenibili, diminuire il consumo generale e ridurre i rifiuti;

EVIDENZIANDO che il rapporto sulle prospettive in materia di risorse a livello mondiale 2019 (*Global Resources Outlook 2019*) del gruppo internazionale per le risorse indica che l'estrazione e la trasformazione delle risorse sono all'origine di oltre il 90% della perdita di biodiversità globale e degli impatti in termini di stress idrico e di circa la metà delle emissioni globali che contribuiscono ai cambiamenti climatici;

RICORDANDO le conclusioni del secondo rapporto sulle prospettive in materia di sostanze chimiche a livello mondiale (*Global Chemicals Outlook II*), secondo cui i prodotti a elevata concentrazione chimica e le complesse catene di approvvigionamento mondiali creano ostacoli alla circolarità;

RAMMENTANDO il documento di riflessione della Commissione "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030" e il fatto che un'economia circolare è pertinente per conseguire gli SDG consentendo una transizione verso una produzione e un consumo sostenibili, la promozione di tecnologie sostenibili e la garanzia di una gestione sostenibile delle risorse naturali; SOTTOLINEANDO che l'Unione e gli Stati membri devono ancora compiere sforzi considerevoli per conseguire tali obiettivi;

SOTTOLINEANDO che l'attuazione della strategia aggiornata per la bioeconomia "Una bioeconomia sostenibile per l'Europa", attualmente all'esame del Consiglio, in maniera circolare, innovativa e sostenibile contribuirà a garantire il rispetto dei limiti del pianeta e ad arrestare la perdita di biodiversità, la deforestazione e il degrado dei terreni e degli ecosistemi;

RICORDANDO che l'acqua è una risorsa essenziale che dovrebbe essere utilizzata in maniera sostenibile ed efficiente con un opportuno maggiore riutilizzo dell'acqua per contribuire all'economia circolare e affrontare la carenza idrica e la siccità nell'Unione, aggravate dall'aumento dei cambiamenti climatici; ACCOGLIENDO CON FAVORE il fatto che la Commissione abbia proposto una legislazione volta a contribuire a tali scopi;

RAMMENTANDO che la Commissione è invitata a presentare una visione a lungo termine del futuro industriale dell'Unione entro la fine del 2019 e che la presidente eletta della Commissione ha intenzione di presentare un patto verde europeo;

RIBADENDO che l'economia circolare accrescerà la produttività delle risorse in Europa, realizzerà una gestione sostenibile e un uso efficiente delle risorse naturali, ridurrà la dipendenza dalle risorse non rinnovabili e dalle materie prime critiche, genererà benefici collaterali e risparmi sui costi, e creerà posti di lavoro;

L'economia circolare - Un successo europeo

1. RICONOSCE l'impegno della Commissione e degli Stati membri a promuovere l'economia circolare; APPREZZA le azioni realizzate ed i risultati ottenuti cercando di attuare un'economia circolare; RILEVA, tuttavia, che sono necessari ulteriori sforzi per promuovere la transizione; SOSTIENE PIENAMENTE gli sforzi della Commissione volti a completare il quadro legislativo e a individuare gli ostacoli che frenano l'economia circolare in Europa;

2. RICONOSCE gli sforzi profusi dall'Unione e dagli Stati membri per divenire leader mondiali nella promozione dell'economia circolare a livello sia bilaterale che multilaterale, comprese le missioni sull'economia circolare nei paesi terzi e i forum mondiali sull'economia circolare; e SOTTOLINEA che il ruolo svolto dall'Unione è stato determinante per mantenere lo slancio necessario all'adozione delle prime misure volte alla sostenibilità in materia di consumo, produzione e gestione dei rifiuti; RIBADISCE l'impegno dell'Unione a combattere i rifiuti marini derivanti dalla plastica, comprese le microplastiche, di origine sia tellurica che acquatica;
3. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a completare l'attuazione delle azioni incluse nel piano d'azione per l'economia circolare; RICONOSCE il potenziale inutilizzato offerto dall'uso, tra l'altro, degli incentivi economici e fiscali, della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale; ESORTA la Commissione a proseguire i lavori sull'interazione tra le normative in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti; EVIDENZIA che sono necessari sia una politica coerente in materia di prodotti circolari sia investimenti, in particolare nelle infrastrutture, al fine di incentivare l'innovazione e i mercati nel settore delle materie prime secondarie di elevata qualità e i modelli imprenditoriali circolari basati sui servizi;
4. RICONOSCE che la gestione sostenibile dei rifiuti e dei materiali è uno degli elementi fondamentali dell'economia circolare; RICORDA l'importanza della piena attuazione dell'*acquis* in materia di rifiuti, sulla base del principio della gerarchia dei rifiuti, e del completamento dei lavori di preparazione per gli obiettivi di riutilizzo, riciclaggio e discarica, e della fine, nel più breve tempo possibile, della messa in discarica dei rifiuti urbani non trattati;
5. RICONOSCE l'importanza dell'impegno e di una forte collaborazione da parte dell'industria nella catena del valore riguardo alla transizione verso un'economia circolare; a tal riguardo, SOSTIENE i lavori dell'alleanza circolare sulle materie plastiche e ACCOGLIE CON FAVORE la dichiarazione di quest'ultima a favore di un maggiore utilizzo di plastiche riciclate nei nuovi prodotti;

6. SOSTIENE le iniziative di collaborazione condotte dagli Stati membri, dalle parti interessate e dalla Commissione per promuovere la circolarità; SOTTOLINEA la necessità di piattaforme di rete specializzate per facilitare la collaborazione transfrontaliera, rafforzare l'innovazione e accelerare il processo di estensione delle migliori pratiche; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a utilizzare maggiormente la piattaforma europea delle parti interessate per l'economia circolare e il centro di eccellenza europeo per la gestione efficiente delle risorse;

Strategia per l'economia circolare 2.0

7. RICONOSCE che le azioni svolte dall'Unione nel quadro della politica dell'economia circolare hanno avuto successo, ma SOTTOLINEA che sono necessarie azioni più numerose, più ambiziose e su più vasta scala per condurre a una transizione sistemica in cui modelli di produzione e di consumo circolari, sicuri, sostenibili e climaticamente neutri, come pure soluzioni basate sulla natura, diventino competitivi e si diffondano;
8. ESORTA la Commissione e gli Stati membri a integrare l'economia circolare in tutte le politiche e strategie pertinenti, compreso il futuro 8° PAA, e a farne uno dei pilastri della visione a lungo termine del futuro industriale dell'Unione; SOTTOLINEA che un'economia circolare può migliorare in modo significativo la resilienza e la competitività delle imprese, delle società, delle città e delle regioni;
9. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a tenere conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni dell'Unione, comprese le regioni ultraperiferiche, e degli effetti sociali ed economici della transizione, e ad adottare misure adeguate per garantire una transizione equa e inclusiva per tutti, in particolare facendo attenzione a prevenire gli effetti negativi sui più vulnerabili;

10. SOTTOLINEA che è fondamentale cogliere il potenziale dell'economia circolare per realizzare una società climaticamente neutra e proteggere la biodiversità; ESORTA l'Unione e gli Stati membri a integrare le azioni a favore dell'economia circolare nelle loro strategie a lungo termine stabilite in applicazione dell'accordo di Parigi e nelle strategie nazionali sulla biodiversità elaborate nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica, nonché nelle strategie di attuazione dell'Agenda 2030; EVIDENZIA che l'economia circolare può ridurre le emissioni di gas a effetto serra provenienti da fonti non trattate direttamente dalla politica climatica in vigore;
11. SOTTOLINEA che l'economia circolare è uno strumento efficace per affrontare i fattori e le cause profonde della perdita di biodiversità e RACCOMANDA pertanto alla Commissione e agli Stati membri di esaminare le possibilità di introdurre eventuali obiettivi in materia di uso efficiente delle risorse per la conservazione e il ripristino della biodiversità, di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di promuovere un cambiamento dei modelli di consumo e di produzione, utilizzando meno materiali, mantenendo in uso i materiali il più a lungo possibile e orientandosi verso cicli di materiali non tossici;
12. EVIDENZIA l'importanza della cooperazione internazionale e delle tecnologie digitali per sostenere catene di approvvigionamento e del valore sostenibili e tracciabili, nonché un uso equo, sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse naturali a livello mondiale; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a esplorare le possibilità di un accordo internazionale sulla gestione delle risorse naturali al fine di progredire verso un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali;
13. SOTTOLINEA che le città e le regioni svolgono un ruolo pionieristico nella transizione verso un'economia circolare e fungono da poli per il cambiamento circolare; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a mobilitare e sostenere le regioni e le città nell'elaborazione di piani d'azione concreti per un'economia circolare climaticamente neutra, sicura e sostenibile, nel miglioramento della gestione dei rifiuti mediante politiche, investimenti e progetti pilota, nonché nella creazione di piattaforme di innovazione che attivino il settore privato e incoraggino la simbiosi industriale tra imprese al fine di ridurre al minimo l'uso delle risorse;

14. SOTTOLINEA l'importanza di creare un mercato unico ben funzionante per materie prime secondarie non tossiche, di alta qualità, che siano sicure per la salute umana e l'ambiente e l'importanza di evitare perdite di materiali dall'Unione; INSISTE sull'importanza di migliorare la tracciabilità; CHIEDE di proseguire i lavori sui requisiti dei prodotti e sulla normazione, tenendo conto in particolare dell'efficienza delle risorse, del contenuto di sostanze preoccupanti, della riciclabilità e ricorrendo ad un approccio basato sul ciclo di vita per quanto riguarda i prodotti e i materiali riciclati; CHIEDE investimenti strutturali nelle infrastrutture di riciclaggio dell'UE, tra l'altro tramite un'utilizzazione efficace degli esistenti finanziamenti dell'UE; INCORAGGIA la Commissione a esaminare le possibilità di estendere, al di là delle bottiglie di plastica, i requisiti minimi relativi al contenuto di materie prime secondarie nei prodotti; INVITA la Commissione a considerare in che modo i movimenti dei rifiuti destinati al riciclaggio possano essere facilitati all'interno dell'Unione, garantendo nel contempo la protezione dell'ambiente e della salute e, se del caso, a presentare una proposta di revisione del regolamento sulle spedizioni di rifiuti, tenendo conto dei risultati della revisione di cui il regolamento è attualmente oggetto;
15. CHIEDE alla Commissione di presentare un ambizioso quadro strategico a lungo termine dell'UE per l'economia circolare, che comprenda una visione comune, strumenti politici e un quadro di monitoraggio; INCORAGGIA la Commissione ad adottare senza indugio un nuovo piano d'azione per l'economia circolare che preveda azioni mirate, sulla base del piano d'azione per l'economia circolare del 2015, in stretta cooperazione con le parti interessate, stabilendo collegamenti chiari con altri settori politici come i cambiamenti climatici, la biodiversità, la bioeconomia, la digitalizzazione e la politica industriale;

Strategie mirate per i settori chiave

16. RICONOSCE la necessità di strategie globali e di un'azione mirata per trattare in maniera sistematica la circolarità in tutta la catena del valore, anche dal punto di vista dei consumatori, nei settori della costruzione e della demolizione, dell'alimentazione, del tessile, della mobilità e dell'elettronica; INCORAGGIA la Commissione, così come le parti interessate, a elaborare tali strategie comprendenti obiettivi, politiche, strumenti, indicatori e controllo dei risultati in questi settori chiave e a continuare a promuovere l'economia circolare in altri settori, come il turismo; SOTTOLINEA l'importanza di promuovere l'efficienza delle risorse e l'approvvigionamento responsabile e sostenibile di materie prime in settori che presentano rischi significativi per la salute, la biodiversità e gli ecosistemi;

17. RILEVA che gli edifici e il settore delle infrastrutture costituiscono il principale consumatore di energia in Europa, che il settore è ad elevata intensità di materiali e carbonio, che i rifiuti provenienti da costruzione e demolizione rappresentano un terzo dei rifiuti prodotti nell'Unione e che la ristrutturazione degli edifici esistenti e i nuovi edifici e infrastrutture circolari possono svolgere un ruolo nella transizione verde; ESORTA la Commissione a includere e promuovere requisiti volti a sostenere la circolarità dei prodotti da costruzione nell'eventuale revisione del regolamento sui prodotti da costruzione e a includere tali requisiti nei mandati per le norme armonizzate sui prodotti; SOSTIENE l'integrazione dei principi di circolarità nel settore edile mediante lo sviluppo di strumenti quali Level(s), l'impronta ambientale dei prodotti e la dichiarazione ambientale di prodotto, soluzioni efficaci di gestione dei prodotti al termine del ciclo di vita e l'uso di risorse rinnovabili;
18. EVIDENZIA che sistemi alimentari non sostenibili contribuiscono alle emissioni globali di gas a effetto serra, alla perdita di biodiversità, al degrado dei terreni e alla deforestazione a livello mondiale; EVIDENZIA che un sistema alimentare sostenibile, sicuro e circolare strettamente collegato con la sicurezza idrica ed energetica è essenziale per conseguire una serie di SDG; SOTTOLINEA che è necessario raddoppiare gli sforzi se si vuole conseguire l'obiettivo 3 dell'SDG 12, che consiste nel dimezzare lo spreco alimentare pro capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto, entro il 2030;

19. SOTTOLINEA che "l'anello mancante" nei prodotti tessili è essenziale, poiché, in base alle stime, il consumo di tessili raddoppierà entro il 2030, i tessili hanno percentuali di recupero dei materiali molto basse e la produzione di tessili ha una notevole impronta ambientale, con la fine della maggior parte del materiale negli inceneritori o nelle discariche; EVIDENZIA che gli Stati membri devono rispettare l'obbligo di raccogliere i tessili separatamente entro la fine del 2024; CHIEDE una strategia europea nel settore tessile per allontanare il settore tessile da modelli di produzione e consumo non sostenibili e orientarlo verso catene del valore più sostenibili e circolari, compreso un riciclaggio industriale di alta qualità; EVIDENZIA che tale obiettivo non può essere conseguito appieno senza un'azione a livello internazionale; SOTTOLINEA la necessità di misure in materia di politica dei prodotti, tra l'altro di strumenti economici, e il potenziale di sviluppo di criteri di progettazione ecocompatibile per i prodotti tessili al fine di promuovere il passaggio a capi d'abbigliamento e tessili maggiormente durevoli, riutilizzabili, riparabili e resistenti nonché a processi di produzione più sostenibili e di affrontare i rischi rappresentati dalle sostanze chimiche presenti nei tessili; RICONOSCE la necessità di una maggiore trasparenza e di una migliore informazione per consentire scelte più sostenibili da parte dei consumatori; INCORAGGIA tutti gli Stati membri a stimolare il mercato e l'innovazione nel settore dei tessili circolari fungendo da cliente di riferimento tramite appalti pubblici;
20. SOTTOLINEA l'importanza di un'ambiziosa politica di riduzione delle emissioni nel settore dei trasporti nel contesto della visione strategica europea a lungo termine per un'economia climaticamente neutra; EVIDENZIA che sono necessari cambiamenti nella tecnologia, nell'uso dei materiali nei veicoli, nei servizi di mobilità e nelle abitudini dei consumatori al fine di creare sistemi di mobilità sostenibili; RIBADISCE che la transizione verso la mobilità elettrica deve essere accompagnata da politiche coerenti a sostegno dello sviluppo di tecnologie volte a migliorare la sostenibilità e la circolarità delle batterie e la mobilità a idrogeno;
21. SOTTOLINEA che per ridurre al minimo gli impatti negativi dell'elettronica sull'ambiente sono necessarie azioni mirate riguardanti l'intera catena del valore, che affrontino tra l'altro l'uso crescente dell'elettronica e di batterie contenenti materie prime critiche; RICONOSCE che l'uso crescente dei prodotti TIC e i loro brevi cicli di vita, nonché la capacità dei centri di dati, aumentano la richiesta di energia e di materie prime critiche; EVIDENZIA la necessità di adottare ulteriori misure in materia di efficienza e di concezione al fine di contribuire a una digitalizzazione sostenibile e circolare nell'UE;

22. ACCOGLIE CON FAVORE la valutazione della direttiva sulle pile da parte della Commissione e ne APPROVA le principali conclusioni; CHIEDE una revisione urgente della direttiva sulle pile, con particolare attenzione al miglioramento delle definizioni dei diversi tipi di pile, potenziando la raccolta differenziata e il riciclaggio di tutti i tipi di pile, stimolando la sostituzione delle pile monouso con quelle ricaricabili e il riutilizzo delle pile; RILEVA che la revisione dovrebbe includere tutti i pertinenti materiali delle batterie e prendere in considerazione, in particolare, requisiti specifici per il litio e il cobalto nonché un meccanismo che consenta l'adeguamento della direttiva ai futuri cambiamenti delle tecnologie per le batterie; SOTTOLINEA il potenziale di sviluppo di criteri di progettazione ecocompatibile per le batterie a sostegno della circolarità;
23. SOTTOLINEA che la strategia dell'UE sulla plastica si basa sulla transizione verso un'economia circolare; CHIEDE la piena attuazione della strategia e eventuali ulteriori misure in settori chiave che utilizzano la plastica, tra cui i settori degli imballaggi, delle costruzioni, automobilistico, elettronico, tessile e agricolo; RICORDA che entro il 2030 tutti gli imballaggi di plastica immessi sul mercato dell'Unione dovrebbero essere riutilizzabili o riciclabili e la capacità di selezione e di riciclaggio nell'UE dovrebbe quadruplicare rispetto al 2015; INVITA la Commissione e gli Stati membri a intraprendere ulteriori azioni per conseguire tale obiettivo, in particolare promuovendo i modelli di riutilizzo e progettando prodotti riutilizzabili e riciclabili; SOTTOLINEA che è necessario affrontare il problema degli imballaggi eccessivi, aumentare l'uso della plastica riciclata e, al fine di ridurre al minimo i rischi per l'economia circolare, sviluppare senza indugio un quadro di politica ambientale solido e chiaro per la plastica sostenibile a base biologica e la biodegradibilità; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a sostenere i progetti pilota e il potenziamento di tecnologie innovative quali il riciclaggio della plastica chimico, meccanico avanzato o a base di solventi;

24. ACCOGLIE CON FAVORE il ruolo guida dell'Unione nelle iniziative mondiali a sostegno del passaggio dalla produzione e dal consumo lineari di plastica a quelli circolari, al fine di ridurre i rifiuti marini, comprese le microplastiche, di origine sia tellurica che acquatica; INCORAGGIA la Commissione ad accelerare l'introduzione di limitazioni concernenti la microplastica aggiunta intenzionalmente e a valutare le possibilità di riduzione della microplastica rilasciata non intenzionalmente; CHIEDE di valutare un potenziale accordo mondiale che interessi l'intero ciclo di vita della plastica con l'obiettivo di eliminare i rifiuti di plastica di origine tellurica e acquatica che si riversano negli oceani; SOTTOLINEA a tale proposito la necessità di una cooperazione regionale forte ed efficace con i paesi che confinano con l'Unione;
25. SOTTOLINEA che è importante affrontare il problema della carenza idrica e della siccità nell'Unione, che si prevede peggiorerà nel contesto dei cambiamenti climatici; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri, unitamente alle parti interessate, a promuovere il riutilizzo dell'acqua e a ridurre le perdite di acqua tenendo conto, se del caso, delle condizioni regionali in tutta l'Unione, garantendo nel contempo la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;

Promuovere l'economia circolare modificando i modelli di produzione e di consumo

26. CHIEDE l'elaborazione e l'adozione di una proposta legislativa in vista di un quadro politico coerente in materia di prodotti fondato su un approccio basato sul ciclo di vita al fine di affrontare ulteriormente il problema dei prodotti monouso, del consumo eccessivo e dei modelli di produzione e di consumo non sostenibili; OSSERVA l'importanza dello sviluppo di modelli di servizi circolari e della progettazione di prodotti innovativi; ACCOGLIE CON FAVORE le azioni volte a promuovere l'economia circolare utilizzando prodotti e materiali in modo più intelligente, estendendo il ciclo di vita dei prodotti e mantenendo i materiali nel ciclo economico il più a lungo possibile (rifiutare, ridurre, riparare, riutilizzare, riprogettare e riciclare);

27. SOTTOLINEA il ruolo fondamentale del consumatore nella transizione verso un'economia circolare; INCORAGGIA gli Stati membri a collaborare con le autorità locali e regionali e a utilizzare gli strumenti politici, l'istruzione e gli incentivi economici per sostenere i cambiamenti dello stile di vita che portano benefici sia all'ambiente che alle competenze, alla salute e al benessere delle persone; a tale proposito, INVITA la Commissione a sviluppare strumenti di informazione sui prodotti rivolti ai consumatori in relazione a elementi quali la durata di vita e la riparabilità dei prodotti, nonché a valutare come incentivare i consumatori a contribuire maggiormente all'economia circolare; CHIEDE soluzioni digitali volte a migliorare la condivisione delle informazioni, dei prodotti e dei servizi al fine di dare ai cittadini la possibilità di partecipare attivamente alla co-creazione di soluzioni per un'economia circolare;
28. INVITA la Commissione a istituire un sistema comune dell'UE per la condivisione delle informazioni in tutte le catene del valore per garantire e consentire l'uso sostenibile dei prodotti e dei servizi al fine di ridurre al minimo la loro impronta ambientale e di carbonio; INVITA la Commissione e gli Stati membri a istituire un dispositivo rafforzato e coordinato a livello dell'UE per raccogliere dati sull'impatto dell'uso dei materiali in termini di gas a effetto serra e a utilizzare tali dati negli strumenti di informazione sui prodotti, nella modellizzazione delle emissioni di gas a effetto serra e nella politica climatica;
29. RICORDA l'importanza della responsabilità estesa del produttore nella promozione della circolarità; RICONOSCE che, per quanto riguarda i regimi esistenti di responsabilità estesa del produttore, l'aumento delle vendite online da paesi terzi crea problemi che dovrebbero essere affrontati a livello di Unione nell'ambito delle disposizioni e norme in materia di responsabilità estesa del produttore; INVITA la Commissione a esaminare ulteriormente le possibilità di utilizzare la responsabilità estesa del produttore per stimolare modelli imprenditoriali circolari e a fornire orientamenti sull'uso efficace dell'eco-modulazione dei contributi dei regimi di responsabilità estesa del produttore al fine di sostenere la progettazione orientata alla circolarità;

30. SOTTOLINEA l'importanza dei quadri per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica, che si sono rivelati efficaci nell'aumentare l'efficienza energetica di un numero crescente di prodotti connessi all'energia; INVITA la Commissione ad adottare un piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile per aggiornare le misure esistenti al fine di tenere il passo con lo stato dell'arte tecnologico e a sviluppare misure per i nuovi gruppi di prodotti, prestando particolare attenzione ai prodotti TIC; RICORDA alla Commissione di studiare la possibilità di stabilire specifiche orizzontali in materia di efficienza delle risorse come menzionato nel piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile 2016-2019; INVITA la Commissione a integrare i criteri in materia di efficienza dei materiali (durabilità, riparabilità, riciclabilità e contenuto riciclato) e il concetto di "sicurezza fin dalla progettazione" nelle misure di progettazione ecocompatibile; INVITA inoltre la Commissione a valutare l'eventuale applicazione dei principi di progettazione ecocompatibile al di là dei prodotti connessi all'energia e a presentare, se del caso, una proposta legislativa;
31. ACCOGLIE CON FAVORE la sperimentazione della metodologia dell'UE basata sull'impronta ambientale ed ESORTA la Commissione a valutare se possa essere utilizzata come una delle metodologie per definire i criteri per le misure in materia di politica dei prodotti, ad esempio il marchio di qualità ecologica dell'UE, la progettazione ecocompatibile e gli appalti pubblici verdi dell'UE; PLAUDE a tutte le iniziative che sostengono la comunicazione degli impatti ambientali sulla base del progetto pilota sull'impronta ambientale e, nel tempo, l'istituzione di un sistema obbligatorio per le dichiarazioni ambientali; INVITA la Commissione e gli Stati membri a migliorare la conoscenza del marchio di qualità ecologica dell'UE e del sistema di ecogestione e audit (EMAS) e, nel contempo, a diffonderne l'utilizzo da parte dell'industria e di altre organizzazioni;
32. INVITA la Commissione a presentare una strategia dell'Unione per un ambiente non tossico, garantendo cicli di materiali non tossici con l'obiettivo di garantire un migliore allineamento delle politiche in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti; RICONOSCE in tale contesto l'importante ruolo della tracciabilità, della trasparenza e dello scambio di informazioni in tutte le fasi della catena del valore;

33. **ESORTA FERMAMENTE** a intraprendere nuove iniziative e a garantire il trasferimento di competenze in materia di processi e tecnologie industriali, lo scambio di migliori pratiche e attività di rete tra le parti interessate nel settore dell'economia circolare, compresa la bioeconomia circolare; **SOTTOLINEA** l'importanza della simbiosi industriale e il suo ruolo nella promozione dell'efficienza delle risorse, dei mercati delle materie prime secondarie e delle tecnologie innovative;
34. **SOTTOLINEA** l'importanza dell'innovazione, della ricerca, della digitalizzazione e dei nuovi modelli imprenditoriali, come le imprese di servizi e l'economia della partecipazione, per la riduzione del consumo complessivo di materiali, il miglioramento dell'efficienza delle risorse, la promozione di approcci relativi alla chimica verde e sostenibile e di alternative non chimiche, il miglioramento della riciclabilità e l'aumento della durata di vita dei prodotti; **SOTTOLINEA** la necessità di adeguati finanziamenti pubblici e privati, incluso tramite Orizzonte Europa, per effettuare le attività di ricerca necessarie e promuovere l'innovazione, e di sforzi coordinati per ottimizzare l'uso di finanziamenti scarsi e di capacità limitate;

Strumenti economici per l'economia circolare

35. **INCORAGGIA** gli Stati membri ad applicare strumenti economici quali la tassazione ambientale, le riforme fiscali verdi e la responsabilità estesa del produttore, a promuovere modelli di produzione e di consumo più sostenibili e circolari e a migliorare la gestione dei rifiuti coerentemente con la gerarchia dei rifiuti; e **RICONOSCE** l'importanza di trattare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio; **INCORAGGIA** inoltre l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente per facilitare il cambiamento strutturale a favore di modelli imprenditoriali circolari più innovativi e sostenibili; **INVITA** la Commissione a fornire consulenza agli Stati membri su strumenti politici ed economici efficaci e sulle relative modalità di attuazione a livello nazionale;

36. SOTTOLINEA che l'aggiudicazione degli appalti di prodotti e servizi circolari può stimolare i mercati e gli investimenti circolari in cicli puliti, sicuri, non tossici e sostenibili; INVITA la Commissione e gli Stati membri a concentrarsi sugli appalti pubblici circolari nei settori prioritari e a condividere le esperienze sui progetti pilota e sulle migliori pratiche; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a fornire ulteriori orientamenti in materia di appalti pubblici verdi e a esaminare la possibilità di controllarne gli effetti;
37. SOTTOLINEA l'importanza dei finanziamenti sostenibili e del piano d'azione dell'UE per finanziare la crescita sostenibile nella transizione verso un'economia circolare; ACCOGLIE CON FAVORE l'approccio della Banca europea per gli investimenti (BEI) volto a sostenere la transizione verso un'economia circolare e incoraggia la BEI a continuare a fornire tali finanziamenti e a contribuire a sensibilizzare i governi, le imprese e gli investitori affinché si adoperino a favore di un'economia circolare;
38. INVITA la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare le imprese e il settore finanziario a utilizzare obiettivi in materia di prestazioni ambientali chiari e comparabili per orientare i loro investimenti; CHIEDE la condivisione delle migliori pratiche per quanto riguarda la partecipazione del settore privato ai finanziamenti sostenibili.
-